

GIOVEDÌ

il PIONIERE

dell'Unità

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

del lunedì

Forti manifestazioni del PCI

Unità nella lotta per un nuovo indirizzo

La giornata domenicale è stata caratterizzata ancora ieri da una forte presenza comunista, con innumerevoli manifestazioni in ogni regione. I temi più scottanti della vita nazionale e internazionale sono stati al centro dei discorsi che i dirigenti comunisti hanno tenuto dinanzi a grandi folle nelle città e nei centri operai e contadini. Tra le manifestazioni di maggior rilievo, segnaliamo quelle di Genova, dove ha parlato il compagno Pietro Ingrao, della Segreteria del PCI e dove la politica di centro-sinistra registra uno dei suoi più clamorosi fallimenti; di Casale Monferrato, con il compagno on Giorgio Napolitano, della Direzione, che ha denunciato la natura conservatrice delle scelte governative; di Perosa Argentina, con Ugo Pecchioli, della Direzione, dove ha avuto luogo una forte manifestazione operaia dei lavoratori della Valle Chisone.

Ingrao a Genova

Napolitano a Casale M.

Pecchioli a Perosa A.

Col centro-sinistra è fallita tutta una politica

Dalla nostra redazione

Una manifestazione sulla crisi comunale della città si è svolta stamane a Genova per iniziativa del Partito comunista. Al Teatro Unale gremito di folle dopo un breve discorso del senatore Adamoli ha parlato il compagno on Pietro Ingrao, segretario nazionale del PCI. Egli ha iniziato salutando con una calda manifestazione di affetto, sottolineando quanto sia antidemocratico il tentativo di ridemagrire la vecchia sinistra mediante una costola della distorsione tra scelte politiche e scelte amministrative che «sera a far passare di sottobanco l'appoggio dei liberali. Questa distinzione tra politica e amministrazione è oggi prassi che mai. Le cadute della giunta di centro sinistra a Genova e Legnano non solo alla mancanza della maggioranza necessaria per approvare il bilancio ma pur ancora alla crisi di tutta una prassi politica. In realtà — ha proseguito il compagno Ingrao — a Genova e in altre città acquistano oggi particolare evidenza le conseguenze di una linea politica generale che ha fatto il rilancio della giunta di centro sinistra politica e amministrativa. E' impossibile per il Comune amministrare senza misurarsi con questi problemi e con le soluzioni di fondo che essi richiedono e che si connettono anche a quelle scelte nazionali. Da qui la questione di un nuovo indirizzo politico e amministrativo del Comune e di una nuova politica di centro sinistra. I problemi che si presentano in questi anni sono quelli di un nuovo indirizzo politico e amministrativo del Comune e di una nuova politica di centro sinistra. I problemi che si presentano in questi anni sono quelli di un nuovo indirizzo politico e amministrativo del Comune e di una nuova politica di centro sinistra.

Uniti per battere i padroni e determinare una svolta

Dalla nostra redazione

Con Giorgio Napolitano della direzione del PCI ha parlato stamane a Casale Monferrato dove si è svolta una manifestazione per il rinnovo dell'amministrazione municipale. Il compagno on Giorgio Napolitano, della Direzione del PCI, ha parlato di una svolta politica e amministrativa che «sera a far passare di sottobanco l'appoggio dei liberali. Questa distinzione tra politica e amministrazione è oggi prassi che mai. Le cadute della giunta di centro sinistra a Genova e Legnano non solo alla mancanza della maggioranza necessaria per approvare il bilancio ma pur ancora alla crisi di tutta una prassi politica. In realtà — ha proseguito il compagno Ingrao — a Genova e in altre città acquistano oggi particolare evidenza le conseguenze di una linea politica generale che ha fatto il rilancio della giunta di centro sinistra politica e amministrativa. E' impossibile per il Comune amministrare senza misurarsi con questi problemi e con le soluzioni di fondo che essi richiedono e che si connettono anche a quelle scelte nazionali. Da qui la questione di un nuovo indirizzo politico e amministrativo del Comune e di una nuova politica di centro sinistra. I problemi che si presentano in questi anni sono quelli di un nuovo indirizzo politico e amministrativo del Comune e di una nuova politica di centro sinistra.

Controllo pubblico per l'occupazione e lo sviluppo economico

Dalla nostra redazione

Perosa Argentina, dove hanno sede numerosi stabilimenti industriali tra i quali la RIV e il Colombaro della Sava, è stata teatro di una manifestazione per la quale ha parlato il compagno Ugo Pecchioli, segretario della Federazione di Torino e ministro della Direzione del Partito. Pecchioli ha parlato della situazione di crisi che si è creata nel settore produttivo e ha sottolineato la necessità di un controllo pubblico per l'occupazione e lo sviluppo economico. Ha denunciato la mancanza di una politica di sviluppo economico e ha sottolineato la necessità di un controllo pubblico per l'occupazione e lo sviluppo economico.

INDONESIA: permane critica la situazione politico-militare

L'esercito controlla Giacarta

Persistono nuclei di rivolta

Sukarno gravemente malato? — Contraddittorie notizie sull'atteggiamento politico dei capi militari che detengono attualmente il potere — Il colonnello Untong sarebbe sfuggito alla cattura



GIAKARTA — Un gruppo di soldati per le vie della città durante un'azione di pattugliamento. (Telef. AP)

GIAKARTA 3. Il Presidente Sukarno ha parlato ieri sera per un paio di ore, ma brevemente al suo padiglione per dichiarare che il controllo della situazione e saldamente nelle sue mani e che le forze armate obbediranno. Oggi le notizie raccolte sul luogo danno l'impressione che l'esercito è come completamente padrone della situazione nella capitale. La radio indonesiana ha trasmesso ordini del giorno del maresciallo Omar Dhanu — comandante dell'operazione — il quale afferma il suo lealismo verso il presidente Sukarno. Anche il dubbio sulla posizione presa dall'azione può così dissiparsi. Tuttavia la biografia del risveglio politico di Sukarno, ieri sera alla notizia e le molte voci che si diffondono, e con cui il Presidente sarebbe gravemente ammalato (avrebbe sofferto tre attacchi cerebrali nel mese di settembre) accusano l'impressione che il Papa della situazione indonesiana non sia effettivamente colui che domina la situazione in questo momento. E danno adito a dubbi anche sulla continuità dell'orientamento politico di chi ha il potere in mano per quanto alla capitale i dubbi che sono avallati da notizie peraltro ancora non verificabili e di fonti maltesi (come nemmeno accertate di Sukarno) sulla chiusura della agenzia di stampa ufficiale del governo e dell'organo del Partito comunista indonesiano, su emissioni di una radio che continua a trasmettere dal territorio della ribellione e sull'esistenza di nuclei di resistenza all'interno del paese e nella stessa Giacarta.

Ma la notizia della sospensione del quotidiano comunista e contraddetta da altre fonti che si riferiscono al giornale come regolarmente uscito anche oggi. Ripetendo il filo degli avvenimenti della sera di sabato la prima di tutto ricordando il testo dell'appello di Sukarno. «Io prelo — ha detto il Presidente — queste mie parole sono per confermare il mio ordine come presidente comandante supremo delle forze armate grande capo della rivoluzione, di porre fine a tutta la confusione determinata tra il popolo e rafforzare la mia direzione della rivoluzione indonesiana. Oggi è chiaro che ho un'idea chiara di tutti i capi delle forze armate insieme con il secondo vice primo ministro e con altri dirigenti di importanza e mi preme di imporre immediatamente il problema del movimento 30 settembre. Per risolvere questo problema ho ordinato che la pace e l'ordine vengono ristabiliti in tutto il paese. «Allo scopo di conseguire questo obiettivo è essenziale impedire la possibilità di un conflitto armato in seno all'esercito. Nell'attuale fase della lotta del popolo indonesiano ho ordinato a tutti di essere vigili in modo da poter attuare la volontà del potere. Il ordine di lotta contro l'Federazione militare e di intensificazione dell'azione rivoluzionaria (FIM) limito tutto il popolo a restare calmo e tutti i ministri e chiunque ricopra posti di responsabilità a compiere il loro dovere come sempre. La direzione dell'esercito in questo momento è alle dipendenze dirette mentre l'esecuzione dei compiti di normale amministrazione è stata affidata al generale Pranoto Rakovoso Samorodo, terzo vice comandante dell'esercito, con il generale Suharto, comandante in capo, a far parte di un gruppo di lavoro che ha il compito di assicurare la continuità della rivoluzione indonesiana. «Il mio ordine è che tutti i militari e i civili si uniscano al popolo indonesiano e lavorino per il bene della patria. «Il mio ordine è che tutti i militari e i civili si uniscano al popolo indonesiano e lavorino per il bene della patria.

Contro le scelte governo-patroni

I tessili intensificheranno la lotta

Le decisioni del Comitato direttivo della FIOT-CGIL — Ribadito il giudizio negativo sul disegno di legge governativo

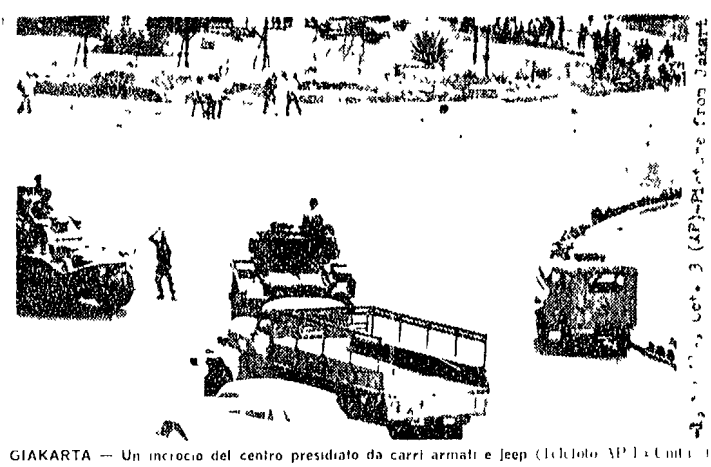
Dalla nostra redazione

MILANO 3. In una nota di rinvio alla stampa a conclusione della riunione svolta stamane presso la Camera federale del lavoro il Comitato direttivo nazionale del sindacato tessile precisa ulteriormente il proprio giudizio sul disegno di legge governativo per la ristrutturazione dell'industria tessile. La valutazione formulata è questa: «Il disegno di legge è un atto di violenza contro il lavoro e contro i salari. Esso rappresenta un tentativo di smantellamento della FIOT-CGIL e di una ristrutturazione parzialmente e finanziata da ottanta milioni di lire. Una riforma che sia pagata da una parte del lavoro e di un'altra parte del lavoro. Un disegno di legge che ha il compito di smantellare la FIOT-CGIL e di una ristrutturazione parzialmente e finanziata da ottanta milioni di lire. Una riforma che sia pagata da una parte del lavoro e di un'altra parte del lavoro. Un disegno di legge che ha il compito di smantellare la FIOT-CGIL e di una ristrutturazione parzialmente e finanziata da ottanta milioni di lire. Una riforma che sia pagata da una parte del lavoro e di un'altra parte del lavoro.

E' partito ieri

L'on. Novella a Varsavia alla vigilia del congresso FSM

Il compagno on Agostino Novella, segretario generale della CGIL, è partito ieri alle ore 13 da Fiumicino per Varsavia dove — a partire dal 9 ottobre — avrà luogo il congresso della Federazione sindacale mondiale. Novella parteciperà all'ultimo fase della preparazione del congresso della FSM. Domani partirà per Varsavia anche il segretario Lama Mosca e Poi insieme agli altri membri della delegazione che il Direttivo della CGIL ha designato per rappresentare gli sindacati italiani al congresso mondiale.



GIAKARTA — Un incrocio del centro presidato da carri armati e Jeep (Telef. AP)

Alla vigilia della partenza per l'ONU

Un'intervista di Paolo VI arrivato oggi a New York

Il dialogo e la discussione all'interno della Chiesa — «Anche il papa certe volte fatica per capire il mondo d'oggi che in gran parte non crede» — I rapporti con il nostro paese

Proprio alla vigilia del viaggio di Paolo VI ha deciso di concedere un' intervista a un giornalista. L'occasione è stata creata dal fatto che il papa è arrivato oggi a New York. L'intervista è stata concessa a un giornalista che ha chiesto al papa di parlare di alcune questioni che lo riguardano. Il papa ha risposto che è contento di essere a New York e di incontrare il presidente Johnson. Ha detto che il dialogo e la discussione all'interno della Chiesa sono importanti e che il papa certe volte fatica per capire il mondo d'oggi che in gran parte non crede. Ha parlato anche dei rapporti con il nostro paese e della sua visita in Italia.

L'interesse suscitato a suo tempo dalla grande iniziativa giovanile. Ci rendiamo conto — ha commentato — che non è facile intendere ciò che viene fatto e discusso nel mondo della Chiesa. Anche il papa certe volte fatica per capire il mondo d'oggi che in gran parte non crede. Ha parlato anche dei rapporti con il nostro paese e della sua visita in Italia.

La partenza da Fiumicino

Stamane alle 5.30 Paolo VI è partito per New York dall'aeroporto internazionale di Fiumicino. Il papa è accompagnato da una delegazione di cardinali e vescovi. La partenza è stata accompagnata da una grande folla di fedeli. Il papa ha detto che è contento di essere a New York e di incontrare il presidente Johnson. Ha parlato anche dei rapporti con il nostro paese e della sua visita in Italia.

La visione dell'umanità sempre più estranea e indifferente al cattolicesimo induce il papa a insistere e a riconoscere la «contingenza interna» che si deriva da questo dialogo e questo nuovo atteggiamento della Chiesa.

Finanziere a Sondrio

Spara al tenente e poi si uccide

Un tenente ha sparato al tenente e poi si è ucciso. L'incidente è avvenuto a Sondrio. Il tenente ha sparato al tenente e poi si è ucciso. L'incidente è avvenuto a Sondrio. Il tenente ha sparato al tenente e poi si è ucciso. L'incidente è avvenuto a Sondrio. Il tenente ha sparato al tenente e poi si è ucciso.

Si sembra evidente che scegliendo i temi e il momento della musica e comunicazione — Paolo VI abbia tenuto conto di un fatto importante: la missione all'ONU. Lo conduce pure per ventiquattrore in un paese dove si discute del Pontefice romano si sono levate le voci più diverse. Scosse e commoventi avvistamenti di alcuni giornali statali hanno sottolineato l'importanza del viaggio.

Ma l'atteggiamento è stato diverso. Il papa ha detto che il dialogo e la discussione all'interno della Chiesa sono importanti e che il papa certe volte fatica per capire il mondo d'oggi che in gran parte non crede.

Il mondo è spietato e chiede pace. Il mondo ha bisogno di pace e di un dialogo che si realizzi in un mondo che in gran parte perde la fede.

Dopo l'analisi scottante del recente dibattito tenente e un tenente si sono ucciso. Il tenente ha sparato al tenente e poi si è ucciso.

Il mondo è spietato e chiede pace. Il mondo ha bisogno di pace e di un dialogo che si realizzi in un mondo che in gran parte perde la fede.

Il mondo è spietato e chiede pace. Il mondo ha bisogno di pace e di un dialogo che si realizzi in un mondo che in gran parte perde la fede.

Il mondo è spietato e chiede pace. Il mondo ha bisogno di pace e di un dialogo che si realizzi in un mondo che in gran parte perde la fede.

Il mondo è spietato e chiede pace. Il mondo ha bisogno di pace e di un dialogo che si realizzi in un mondo che in gran parte perde la fede.

Il mondo è spietato e chiede pace. Il mondo ha bisogno di pace e di un dialogo che si realizzi in un mondo che in gran parte perde la fede.

Il mondo è spietato e chiede pace. Il mondo ha bisogno di pace e di un dialogo che si realizzi in un mondo che in gran parte perde la fede.

Il mondo è spietato e chiede pace. Il mondo ha bisogno di pace e di un dialogo che si realizzi in un mondo che in gran parte perde la fede.

Il mondo è spietato e chiede pace. Il mondo ha bisogno di pace e di un dialogo che si realizzi in un mondo che in gran parte perde la fede.

Il mondo è spietato e chiede pace. Il mondo ha bisogno di pace e di un dialogo che si realizzi in un mondo che in gran parte perde la fede.

Il mondo è spietato e chiede pace. Il mondo ha bisogno di pace e di un dialogo che si realizzi in un mondo che in gran parte perde la fede.

Il mondo è spietato e chiede pace. Il mondo ha bisogno di pace e di un dialogo che si realizzi in un mondo che in gran parte perde la fede.

Il mondo è spietato e chiede pace. Il mondo ha bisogno di pace e di un dialogo che si realizzi in un mondo che in gran parte perde la fede.

Il mondo è spietato e chiede pace. Il mondo ha bisogno di pace e di un dialogo che si realizzi in un mondo che in gran parte perde la fede.

(Segue a pagina 4)

(Segue a pagina 4)

(Segue a pagina 4)

(Segue a pagina 4)

(Segue a pagina 4)

(Segue a pagina 4)

(Segue a pagina 4)

(Segue a pagina 4)

(Segue a pagina 4)